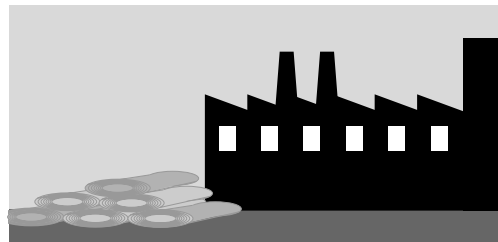


2

Gli industriali: il lavoro è solo la 5ª priorità

Sorpresa: l'occupazione, secondo la gran parte degli imprenditori e dei politici riuniti a convegno sabato e domenica scorsi a Cernobbio, è solo la quinta priorità per il Paese. In un «tele-voto» sulle priorità italiane al primo posto è risultata la riforma della pubblica amministrazione (16%, 7%), seguita dallo stato sociale (16%), dalla scuola e la formazione (14,1%) e dalla giustizia (13,7%). Per l'occupazione solo il quinto posto con il 12,7% dei voti.



Immigrati, iscritti all'Inps appena la metà

Solo la metà degli stranieri col permesso di soggiorno per motivi di lavoro è iscritto regolarmente all'Inps. Dalle tabelle Inps, aggiornate al 22 luglio 99, infatti, risulta che i lavoratori extracomunitari cui è stato rilasciato il permesso di soggiorno per ragioni di lavoro sono 699.367 e di questi, 378.482 risultano con regolare posizione Inps e 320.885 senza. L'Inps, fra il '90 e il '98 ha percepito dagli extracomunitari, contributi pari a 13.250 miliardi.

OSSERVATORIO
TENDENZE

USA

Come incentivo
più vacanze

Vacanze e tempo libero: questi gli incentivi più importanti per assicurarsi la fedeltà dei dipendenti negli Stati Uniti, dove le aziende si battono a suon di aumenti salariali e gratifiche per trattenere i migliori impiegati.

Negli Usa la media delle vacanze è di soli 21 giorni e le nuove reclute devono spesso passare il primo anno con appena un paio di settimane di ferie nonostante lunghi orari di lavoro e pause pranzo limitate a una mezz'ora.

Cisco Systems, uno dei principali fornitori di hardware per reti di computer, ha iniziato a offrire quattro settimane di vacanza a tutti i dipendenti fino dal primo anno. L'obiettivo? Cisco spera così di incentivarli a non lasciare la società nel feroce mercato del lavoro della Silicon Valley.

Giorni di ferie extra vengo offerti in modi più creativi: alcune società mettono in vendita una opzionale settimana di vacanza extra che può essere pagata attraverso deduzioni dallo stipendio dilazionate nel corso dell'anno.

Il tempo libero è diventato un incentivo: Dawson Personnel Systems, una società dell'Ohio permette l'uscita anticipata agli impiegati che raggiungono la loro quota di vendite prima della fine del mese. Funzionale l'idea di «regalare» tempo libero per ottenere fedeltà dei dipendenti migliori? La risposta è sì. Dall'introduzione dell'incentivo la Dawson ha superato tutti i suoi record di vendita stabiliti nei suoi 52 anni di storia.

ITALIA

Dagli immigrati
il 2% del Pil

In Italia il contributo degli extracomunitari alla produzione della ricchezza nazionale è pari al 2%. La stima è del Censis che ha analizzato dati Inps relativi al '97, sul lavoro regolare e irregolare di circa 700 mila immigrati.

Nel 1997 la fotografia dei lavoratori dipendenti extracomunitari operanti in Italia erano 315.148 di cui il 64 per cento concentrato al Nord, il 24,7% al Centro e il 10,5% al Sud e Isole.

La maggior parte degli stranieri è impiegata nell'industria (115.684 - il 36,7% del totale) seguita dal lavoro domestico (33,6% con 105.786 soggetti), il 19,8% nel resto dei servizi (62.508) e il 9,9% (31.170) in agricoltura.

Al numero dei lavoratori extracomunitari regolari, l'Inps ha associato un numero stimato di irregolari giungendo a considerare un numero unito di lavoro pari a circa 700 mila persone che hanno contribuito alla ricchezza nazionale per 37mila miliardi.

il punto

INFO

Chimica
Convegni
e video

L'Associazione Ambiente e Lavoro ha realizzato, con il contributo dell'ARPA dell'Emilia Romagna un videofilmato su «Chimica Più Sicura» che sarà disponibile martedì 14 settembre a Milano e venerdì 17 settembre a Roma nell'ambito di 2 convegni indetti per esaminare tutte le novità introdotte dalla nuova legge (entrambi a partecipazione libera e gratuita e dalle ore 9 alle ore 13). Per informazioni su entrambi i Convegni Tel. 02/27002662 - Fax 02/27002564 e sul sito Internet <http://www.ambalv.it>

Il caso

Nuovi obblighi di legge
per 10mila aziende pericolose

RINO PAVANELLO*

L'incidente alla raffineria di Falconara segue innumerevoli incidenti dalle conseguenze drammatiche: Seveso, Bophal, Chernobyl per ricordare i più importanti. Per prevenire gli incidenti rilevanti il Governo italiano ha approvato un nuovo e importante decreto legislativo, in recepimento della direttiva europea Seveso-2, ovvero la direttiva 96/82/ce sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

In Italia esistono circa 10.000 aziende che hanno l'obbligo di attuare il nuovo decreto: esse sono suddivisibili in tre grandi gruppi, che possiamo definire a seconda delle quantità di sostanze pericolose "A" di circa 300 aziende con oltre 700 impianti (le aziende con quantità altissime), "B" di circa 1000 aziende (quantità alte) "C" e circa 8-9.000 aziende (quantità medie). Più è alta la quantità più alto è il rischio in caso di incidente (esplosione, incendio o fuoriuscita di sostanze pericolose).

Il nuovo decreto, almeno per la classe "A", interessa non solo aziende industriali private ma tutte le aziende anche pubbliche (es. gli ospedali) di tutti i settori merceologici che superano determinate quantità (tabella allegata). Per rientrare negli obblighi di legge bisogna calcolare le quantità delle sostanze pericolose presenti o in deposito (la quantità è la minima possibile presente anche una sola volta l'anno), secondo lo schema illustrato nella tabella.

Gli obblighi più importanti
per tutte le aziende

Tutte le aziende (comprese le "C") sono comunque tenute a prendere tutte le misure idonee a prevenire gli incidenti rilevanti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nel rispetto dei principi del presente decreto e delle normative vigenti in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di tutela della popolazione e dell'ambiente; provvedere all'individuazione



dei rischi di incidenti rilevanti, ad integrazione del documento di valutazione dei rischi di cui al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni, all'adozione

delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione;

Tutte le aziende devono informare, addestrare ed equipaggiare i lavoratori (compresi quelli degli appalti), come previsto da un al-

tro importantissimo decreto del Ministro dell'ambiente (DM 16 marzo 1998). Questo obbligo vale per tutte le 10.000 aziende e rappresenta un esempio tra i più avanzati a livello mondiale.

Il contenuto del decreto in recepimento della direttiva europea per prevenire gli incidenti nelle fabbriche con lavorazioni a rischio I dipendenti hanno il diritto a essere informati e addestrati

Gli obblighi più importanti
della classe "B"

Le aziende in classe "B" devono presentare una relazione redatta secondo i principi stabiliti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 1989, contenente le informazioni relative:

al processo produttivo, alle sostanze pericolose presenti,

alla valutazione dei rischi di incidente rilevante,

all'adozione di misure di sicurezza appropriate,

all'informazione, formazione, addestramento ed equipaggiamento di coloro che lavorano in situ, così come previsto dal decreto ministeriale 16 marzo 1998,

nonché la scheda di informazione di cui all'allegato V (NDR: si tratta della scheda di informazione alla popolazione ai sensi della Legge n. 137/97).

Gli obblighi
per la classe "A"

Le aziende in classe "A" devono trasmettere una notifica effettuata nelle forme dell'autocertificazione e un rapporto di sicurezza molto dettagliato e che deve contenere le una ampia serie di informazioni sui rischi e le misure di sicurezza adottate per prevenirli.

Il gestore, contestualmente alla notifica invia la scheda di informazione alle popolazioni e può allegare certificazioni volontarie, esempio il Regolamento (CEE) 1836/93 (ecogestione e eco-audit).

Il gestore deve attuare una Politica di Gestione della Sicurezza degli incidenti rilevanti (SGS) ereditare anche un documento che lo dimostri.

Sono, infine, previsti obblighi di predisporre piani di emergenza esterni, di mantenere opportune distanze tra stabilimenti a rischio rilevante e una opportuna politica di coinvolgimento attivo delle popolazioni.

Il decreto prevede sanzioni penali e amministrative in caso di inadempienza.

* Segretario nazionale
associazione Ambiente e Lavoro

Giovani disoccupati
Padova li cerca
a Cosenza

Gemellaggio tra le associazioni industriali di Cosenza e di Padova finalizzato all'occupazione di giovani disoccupati. Il primo bando, relativo ai piani interregionali per l'inserimento professionale dei giovani è stato diramato dall'Assindustria di Cosenza e riguarda periti meccanici, ragionieri programmatori, ingegneri meccanici e falegnami. L'inserimento dei giovani avverrà in aziende industriali della provincia di Padova con uno stipendio netto di un milione e 600 mila lire al mese per una durata di 12 mesi. Il presidente dell'Assindustria di Cosenza, Flavio Lucchetta, ha sottolineato che il successo del gemellaggio è dato «soprattutto dalla possibilità offerta a questi giovani, completati i 12 mesi di formazione, di essere assunti da una nuova azienda industriale che sta nascendo nella provincia di Cosenza».

IL PARADOSSO

Scorta o scrivania, il "prezzo" non cambia

ROSANNA CAPRILLI

Ufficialmente gli uomini addetti alle scorte sono 3.000 in tutta Italia. Una cifra destinata ovviamente a gonfiarsi quando un politico, un'autorità, un magistrato «a rischio» si sposta da una città all'altra. In questo caso, oltre alla «squadrata» fissa, si muovono la polizia della strada e le Digos delle varie città che «il personaggio» incontra durante il percorso. Nota dolente quest'ultima per le piccole querele, che nei casi di visite «importanti» sono costrette a mobilitare personale proprio, sottraendolo quindi agli altri servizi. Molto dipende ovviamente anche dal «peso» del personaggio che si deve scortare. Per esempio, se a spostarsi è il presidente della Repubblica, o quello del Consiglio, o un magistrato come Giancarlo Caselli, il numero delle persone impiegate a protezione dei percorsi diventa decisamente consistente.

L'esercito degli «angeli custodi» non gode di particolari privilegi economici. Guadagna come gli altri colleghi, in cambio di turni di lavoro spesso massacranti. Indicativamente, un agente appena assunto porta a casa 2 milioni e centomila lire al mese, straordinari compresi. Un collega con circa 15 anni di anzianità, vede la busta paga «arricchirsi» di mezzo milione.

In genere nelle scorte fisse si utilizzano sempre gli

stessi uomini. Fra scortato e scortatori, infatti, si stabilisce un particolare rapporto, per così dire confidenziale, anche a difesa della privacy. Si lavorava due squadre a turno, dalle 8 di mattina sino alle 24. Ma se lo scortato, per un motivo qualsiasi torna a casa a notte fonda, compito degli «angeli custodi» è di seguirlo finché non ha girato la chiave nel portone. Questo significa prolungamenti degli orari di lavoro assolutamente imprevedibili. Dei 3.000 uomini impegnati nelle scorte, 2600 sono poliziotti, 300 carabinieri e 100 militari della Guardia di finanza. Questi ultimi sono impiegati principalmente a protezione dei propri uomini. A questi 3.000 uomini vanno aggiunti gli equipaggi delle Volanti e delle Gazzelle, impiegati per i posti fissi o quelli di passaggio, che hanno soltanto il compito di una maggiore vigilanza intorno agli stabili (abitazioni private o palazzi istituzionali). Roma, per ovvi motivi, è la città che ne assorbe di più: per la presenza dei palazzi della politica e delle grandi istituzioni dello Stato, l'alto numero di convegni e degli incontri che spesso ospitano personaggi a rischio. E infine per le autorità in visita, sia dall'Italia che dall'estero. Senza tener conto che anche il Vaticano scarica di necessità sullo Stato italiano quelle incombenze di vigilanza e di scorta che sono legate alla presenza del

Pontefice.

Seconda città in ordine di impiego di uomini delle scorte è Palermo, a causa soprattutto del fenomeno della mafia. Segue Milano, dove la sezione scorte può contare su un centinaio di uomini. Il capoluogo lombardo, comunque, è spesso messo sotto pressione per via delle frequenti visite di ministri e personalità - italiane o straniere - che esigono un servizio di scorta.

Il principale problema degli «angeli custodi» è la prolungata esposizione al pericolo. Senza peraltro godere di alcun «privilegio» economico rispetto agli altri colleghi. Anche chi sta tutto il giorno comodamente seduto dietro una scrivania guadagna gli stessi soldi. Ma in tema di sicurezza, molto dipende anche dallo scortato. Più la sua vita è regolare, meno mette a rischio la propria pelle, quella degli uomini della scorta e perfino del comune cittadino.

Tanto che nell'ambiente circola il detto che sarebbe indispensabile un manuale dello scortato. Inoltre, spiegano alla segreteria nazionale del Stulp, l'ideale è che i mezzi usati siano in ottima efficienza, i sistemi di protezione passiva (blindatura delle auto e giubbotti antiproiettili) tecnologicamente aggiornati. Purtroppo non è sempre così.

Lavoro.it

Supplemento settimanale
diffuso sul territorio nazionale
unitamente al giornale L'Unità
Direttore responsabile
Paolo Gambescia

Iscrizione al n. 205 del 28/04/1999
registro stampa del Tribunale di Roma
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, via Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con
Lavoro.it

telefonare al numero 02/802321
o inviare fax al 02/8023225 presso
la redazione milanese dell'Unità
e-mail: lavoro@unita.it
per la pubblicità su queste pagine:
PubliKompas - 02/24424627
Stampa in fac simile

Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.A.
Paderno Dugnano (MI)
S. Statale dei Giovi 137
STS S.p.A. 95030
Catania - Strada 5, 35
Distribuzione: SODIP
20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

